

2010, OBIETTIVO RAGGIUNTO: 2 FAMIGLIE SU 3 ABBANDONANO L'ANALOGICO

A conclusione di quest'anno, con gli switch-off del Nord Italia possiamo finalmente affermarlo: abbiamo pienamente centrato gli obiettivi che avevamo immaginato. Con ben due anni di anticipo rispetto alla scadenza finale del 2012, i 2/3 degli utenti TV hanno quindi definitivamente abbandonato le vecchie trasmissioni analogiche e in più dell'80% delle case degli italiani è presente un ricevitore per il digitale terrestre.

Oltre ai ringraziamenti per tutti coloro che hanno reso possibile questo risultato, due considerazioni per il 2011 che ci aspetta. Primo: ridefinire il calendario degli switch-off regionali anticipando la conclusione entro il prossimo anno. Secondo: riconsiderare le scelte delle associazioni delle TV locali che hanno deciso di interrompere il percorso comune fin qui concordato.

Per un 2011 che ci consenta di concludere la transizione portando in digitale anche le ultime famiglie italiane. Buone feste digitali!

SOMMARIO

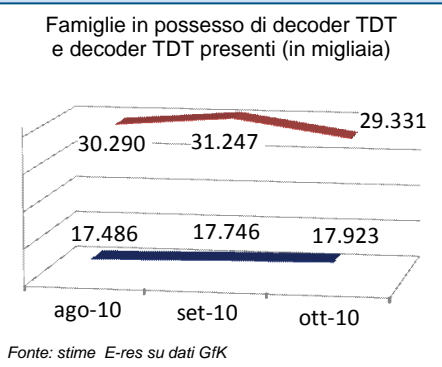
- ➔ GLI ULTIMI DATI DEL DIGITALE TERRESTRE IN ITALIA 1
- ➔ GLI ASCOLTI DEL DIGITALE TERRESTRE 2
- ➔ CONCLUSO LO SWITCH-OFF DEL NORD ITALIA..... 2
- ➔ III RILEVAMENTO DIGITAL MONITOR 2010..... 2
- ➔ ANALISI: IL PUNTO SUGLI SWITCH-OFF IN EUROPA 3
- ➔ FRANCIA: LA COMMISSIONE EUROPEA APRE PROCEDURA DI INFRAZIONE 4
- ➔ SPAGNA: LEGGE SULLA HDTV / TDT? 4

LA DIFFUSIONE

PENETRAZIONE TDT AL 72,7%

Secondo i dati E-Res (rilevamento campionario di ottobre) la diffusione della TDT (almeno un decoder) sale a 17.923.000 famiglie, circa il 73% del totale. L'esiguo incremento netto su settembre (+180.000 famiglie) conferma un fenomeno già rilevato, ossia che solo una esigua percentuale di decoder venduti si traduce in aumento di numero di famiglie TDT poiché la maggior parte degli acquisti è per dotare i secondi e terzi televisori o per sostituzioni.

Il calo del numero di decoder TDT presenti nelle abitazioni (stime sulla base del sell-out di ottobre) è attribuibile invece a una situazione di stabilizzazione. I valori di ottobre sono comunque sostanzialmente allineati a quelli di luglio, ossia i decoder TDT presenti nelle prime abitazioni sono appena sotto la soglia del 30 milioni e pari al 59% del totale TV set.

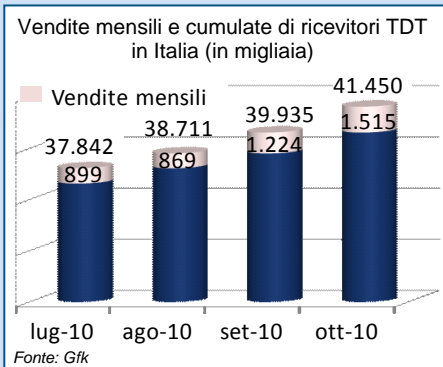


LA VENDITA DI APPARATI

1,5 MILIONI DI PEZZI IN OTTOBRE

Nel mese di ottobre, che ha visto l'avvio dello switch-off del Nord Italia, il numero dei ricevitori TDT venduti si attesta a 1.515.000, circa 300 mila in più rispetto a settembre. Del totale ricevitori venduti a ottobre, il 55% circa (821 mila) sono integrati, il 38% circa zapper e il rimanente 7% Set-Top-Box MHP.

Il numero cumulato di ricevitori TDT venduti dal febbraio 2004 supera la soglia dei 40 milioni (41.450.000). Di questi, 17,8 milioni sono integrati (43% del totale) e i restanti 23,6 (57%) esterni. Dall'inizio dell'anno sono stati venduti circa 12,6 milioni di ricevitori TDT.

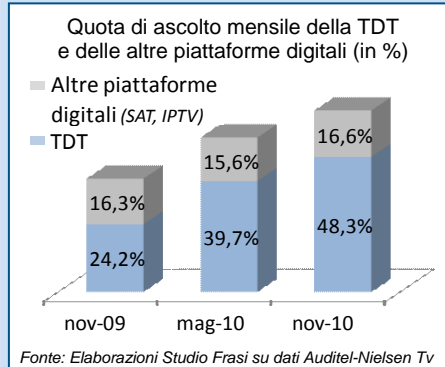


GLI ASCOLTI

AL 35% L'ASCOLTO ANALOGICO

A novembre l'ascolto analogico raggiunge il minimo storico del 35%. La maggioranza dei telespettatori italiani (65%) ormai utilizza un ricevitore digitale (TDT, sat, IPTV) per seguire la programmazione televisiva. La piattaforma TDT è scelta dal 48% dei telespettatori, pari al 74% dei telespettatori digitali.

In un anno il digitale terrestre ha raddoppiato la propria quota d'uso tra le famiglie italiane e la crescita si è attestata al +3% mensile. Si tratta di dati di ascolto che non tengono conto dello switch-off del Nord, che ha coinvolto la maggior parte della popolazione a partire dal 26 novembre. Nel complesso l'Italia digitale cresce al ritmo del 60% annuo, valore che fa ben sperare per l'anticipo del passaggio al digitale a fine 2011.



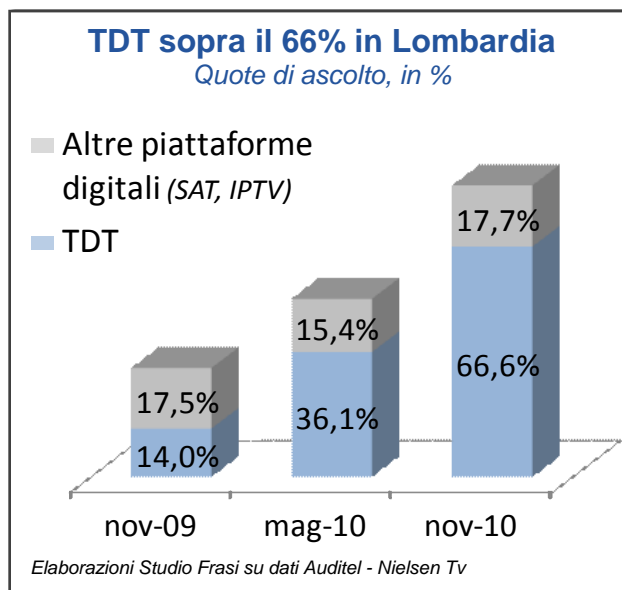
GLI ASCOLTI DEL DIGITALE TERRESTRE

(a cura di Studio Frasi)

LOMBARDIA POST SWITCH OFF:
PIÙ TEMPO E SPETTATORI AI CANALI TDT

A novembre si è concluso il passaggio al digitale della Lombardia. I dati relativi all'intero mese registrano nella regione un utilizzo della TDT per seguire la programmazione TV pari al 67%, del complesso delle piattaforme digitali (TDT+ sat+IPTV) pari all'84,3%. Si tratta di dati pre switch-off, perché oltre l'80% della popolazione lombarda è transitata al digitale il 26 novembre.

L'analisi degli ascolti nelle 3 settimane precedenti e seguenti il 26 novembre, giorno *clou* dello switch-off, mostra un calo dell'ascolto dell'1,4% e una perdita del 2,9% dei contatti (persone che abbiano seguito la TV anche un solo minuto): si tratta di flessioni "fisiologiche" legate al momento del passaggio, ma inferiori a quelle registrate nelle altre regioni passate al digitale. Viceversa crescono a 334 i minuti dedicati in media alla TV dagli spettatori lombardi ogni giorno: quindi chi è ben sintonizzato in digitale incrementa il proprio tempo di visione e soprattutto lo fa per esplorare i canali del digitale terrestre, che infatti nel loro insieme aumentano del 47% il numero di spettatori.



DALL'ITALIA

CONCLUSO LO SWITCH-OFF DEL NORD ITALIA

Il 15 dicembre scorso con il completamento del passaggio al digitale del Friuli Venezia Giulia si è concluso il grande switch-off del Nord Italia. Il segnale TV è diventato definitivamente digitale per 22 milioni di abitanti, 3.333 comuni e circa 7.000 impianti di emittenti nazionali e locali. Lo switch-off nel nord Italia, cominciato lo scorso 25 ottobre, ha coinvolto 5 regioni: Piemonte Orientale, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia. Le operazioni tecniche sugli impianti da parte delle emittenti nazionali e locali hanno pienamente rispettato il Master Plan predisposto dal Ministero.

Dallo scorso 25 ottobre sono state 350.000 – su una popolazione interessata di 22 milioni di abitanti – le richieste di assistenza rivolte al *call center* gratuito messo a disposizione dal Ministero dello Sviluppo Economico da parte degli utenti. Una cifra nettamente inferiore se comparata con i precedenti switch-off avvenuti nel corso del 2009. I 2/3 degli utenti ha richiesto informazioni sulla copertura del segnale e sulle date del passaggio, le restanti chiamate si sono concentrate sull'assistenza per la sintonizzazione di apparecchi e segnalazioni di problematiche tecniche riguardanti singole emittenti. L'implementazione dell'ordinamento automatico dei canali (LCN), avvenuta lo scorso 26 novembre, ha notevolmente aiutato il passaggio e semplificato le operazioni di sintonizzazione da parte degli utenti. Una prima analisi dei dati, comunicata dal MISE, segnala alcune circoscritte criticità verificatesi in determinate aree, le cui cause più frequenti sono imputabili agli impianti centralizzati, talvolta non ancora adeguati, ai decoder o ai televisori integrati con versioni software non aggiornate che rendono difficoltoso l'ordinamento automatico dei canali. Comunque criticità superabili nel corso di poche settimane.

Oltre alle regioni del Nord citate, la transizione al digitale ha già interessato Sardegna (nel 2008), Valle d'Aosta, Piemonte Occidentale, Trentino Alto Adige, Lazio e Campania (nel 2009), per un totale di circa 39 milioni di abitanti. Il ministero dello Sviluppo Economico ha comunicato che riunirà a breve il Comitato Nazionale Italia Digitale per definire il calendario delle prossime tappe.

III RILEVAMENTO DIGITAL MONITOR 2010: LA TDT CRESCE IN DOTAZIONE, USO, APPREZZAMENTO

A ottobre 2010 la penetrazione della TV digitale in Italia (TDT, sat o IPTV, su almeno un televisore, al netto delle sovrapposizioni) è pari all'80,6% delle famiglie (19,9 milioni). La penetrazione della sola TDT ha raggiunto quota 72,7% (quasi 18 milioni di famiglie). Oltre il 90% della famiglie dotate di un ricevitore digitale ha dunque almeno un ricevitore TDT. Il digitale satellitare pay risulta stabile a 4,7 milioni di famiglie, di cui 3,6 milioni con sat pay + TDT (+ 200.000 in 4 mesi); gli impianti satellite free sono presenti in oltre 5 milioni di famiglie, anche se circa il 50% risulta inutilizzato. Il bacino complessivo della famiglie sat (pay e/o free, al netto di chi non usa mai l'impianto satellitare), è stimato pertanto a 6,3 milioni. L'IPTV risulta stabile con circa 410.000 famiglie abbonate. Sono alcuni dei risultati del terzo rilevamento annuale del Digital Monitor effettuato da E-res prima dello switch-off.

Avviato nell'ultima settimana di ottobre e completato il 30 novembre, il rilevamento (3.000 interviste CATI a livello nazionale) risulta infatti sovrapposto allo switch-off che ha coinvolto Lombardia, Piemonte Orientale, Parma e Piacenza, e precede quello di Emilia Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giulia (dal 26 Nov. al 15 Dic), intercettando solo la prima parte degli switch-off 2010. Ciò nonostante, l'indagine rileva interessanti trend.

Oggi l'80% dei possessori di un decoder TDT (il complemento a 100 riceve ancora in analogico o preferisce altre piattaforme) utilizza la nuova piattaforma: era 68% solo un anno fa. Nelle zone prossime allo switch-off l'utilizzo diventa dunque sistematico già prima del completamento del passaggio. Cresce il numero di individui che indica il digitale terrestre come modalità di ricezione prevalente (+16% in 4 mesi), ma anche il "monte ore" dedicato alla visione dei canali aggiuntivi della TDT (da 0,69 a 0,89 ore/giorno – dato medio in base alla percezione soggettiva dell'intervistato – pari a un +29%). Cresce anche l'apprezzamento della piattaforma (6,9/10 il giudizio sintetico), rimane alto e stabile il giudizio sulla multicanalità free (7/10). In una fase in cui le famiglie "full analogic" sono ormai poco più di 4 milioni, la TDT dimostra una buona capacità attrattiva anche presso chi dispone di altre piattaforme.

Il Digital Monitor infine intercetta i primi segnali relativi alla "connected TV": su 2,7 milioni di famiglie consapevoli di avere almeno un televisore "connettibile" al Web, 1,8 milioni dispone anche di un collegamento veloce a Internet e il 10% (circa 180.000 famiglie) utilizza effettivamente il televisore in modalità "connected". Il fenomeno, ancora molto limitato e recente appare promettente: circa 1,5 milioni di famiglie broadband si dichiarano interessate a dotarsi di televisori "connettibili".

CRESCE ANCORA TIVÙSAT. Sono circa 750.000 le smart card TivùSat attivate al 15 dicembre, circa un milione le tessere vendute ai produttori di decoder. Con un ritmo di circa 2.000 attivazioni al giorno ed oltre 50 canali disponibili, la piattaforma satellitare gratuita ha già superato gli obiettivi di crescita previsti per il 2010.

IL PUNTO SUGLI SWITCH-OFF IN EUROPA

Con il completamento dello switch-off in Spagna e la forte accelerazione impressa in Italia e, in misura inferiore, anche in Francia, il 2010 si è rivelato un anno decisivo per il passaggio al digitale terrestre nei principali Paesi europei. L'anno si era aperto, ad aprile, con l'ultima fase della transizione della **Spagna**, che con circa 16 milioni di famiglie migrate al digitale è divenuta il primo grande Paese europeo a prevalente ricezione terrestre a divenire *all digital*.

Se si esclude la Spagna, è in **Italia** dove nel corso del 2010 si sono registrati i progressi più significativi nella transizione al digitale. Nel corso dell'anno, infatti, sono state coinvolte complessivamente oltre 9,3 milioni di famiglie, pari a quasi 23 milioni di individui. Il 2010 è stato l'anno delle regioni del Nord Italia, che dopo lo switch-over di maggio (passaggio al digitale dei soli canali Rai 2 e Rete 4), hanno visto completare interamente il passaggio tra ottobre e dicembre. Nel dettaglio, tra il 25 ottobre e il 26 novembre sono passate al digitale Lombardia (la regione più popolosa in Italia), Piemonte Orientale e le due province di Parma e Piacenza. Nel periodo 27 novembre – 15 dicembre è stata invece la volta di Emilia Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia. A fine 2010, con il passaggio al digitale del Nord Italia, già il 65% della popolazione italiana risiede in aree completamente digitalizzate (in totale, si tratta di 16,2 milioni di famiglie). Rispetto al calendario inizialmente previsto per il 2010, è invece stato rimandato al primo semestre del 2011 il passaggio della Liguria, anche per valutarne la compatibilità radioelettrica con l'area tecnica della Toscana, il cui passaggio è previsto per il 2012.

In base al calendario in vigore, nel 2011 verranno coinvolte dagli switch-off circa 4,1 milioni di famiglie, portando così a oltre l'81% del totale la percentuale delle famiglie *all digital* alla fine del 2011. Le regioni coinvolte saranno, oltre alla Liguria, le Marche, l'Abruzzo, la Basilicata, la Puglia e il Molise. Tuttavia, pochi giorni fa, L'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM) ha ufficialmente chiesto di anticipare a fine 2011 lo switch-off definitivo, coinvolgendo nei prossimi 12 mesi anche le 4 regioni il cui passaggio è ad oggi programmato per il 2012 (Toscana, Umbria, Calabria e Sicilia).

Il 2010 ha visto una forte accelerazione della transizione al digitale anche in **Francia**, dove fino all'anno precedente le operazioni si erano di fatto limitate a un paio di spegnimenti "pilota" di portata limitata. Nel corso di quest'anno, infatti, è stato completato lo spegnimento del segnale analogico terrestre in 10 regioni, per un totale di 20,4 milioni di individui coinvolti (circa 8,5

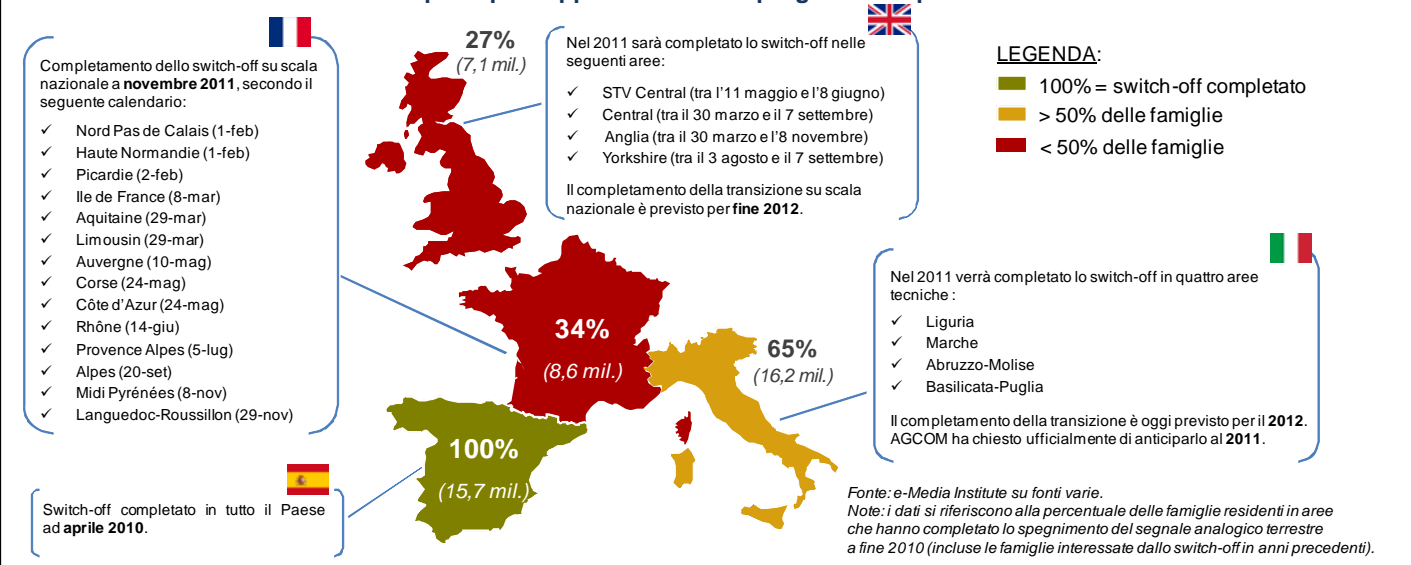
milioni di famiglie). A fine 2010, è stato così digitalizzato il 34% circa del totale della popolazione francese. Il calendario del 2010 si era aperto in febbraio con il passaggio della prima regione (Alsace) ed era proseguito con Basse Normandie, Pays de la Loire e Bretagna nella prima metà dell'anno. L'accelerazione si è però avuta tra settembre e novembre, con ben sei regioni coinvolte, ovvero Champagne Ardenne, Lorraine, Centre, Poitou Charentes, Bourgogne e Franche Comté. Nel frattempo, sempre nel corso del 2010, ha completato lo spegnimento del segnale analogico il canale terrestre a pagamento Canal +, per il quale era stato fissato un calendario di spegnimento accelerato rispetto agli altri canali.

Con lo switch-off definitivo programmato per il prossimo novembre, il 2011 vedrà una ulteriore forte accelerazione a partire già da febbraio, quando passeranno al digitale le regioni Nord Pas De Calais (4,2 milioni di abitanti), Haute Normandie (1,8 milioni) e Picardie (1,7 milioni). Una delle tappe più impegnative è il passaggio al digitale della regione più popolosa, Ile de France, che avverrà il prossimo 8 marzo coinvolgendo oltre 11,1 milioni di individui (compresa la capitale Parigi). Le ultime a completare la transizione saranno, tra settembre e novembre, le regioni Alpes (1,5 milioni di individui), Midi Pyrénées (2,3 milioni) e Languedoc-Roussillon (1,9 milioni).

Nel **Regno Unito** il 2010, così come il 2009, è stato soprattutto un anno di passaggio, in vista dell'accelerazione del processo di transizione prevista di fatto solo nel biennio 2011-12. Nel corso di quest'anno, infatti, lo spegnimento ha interessato complessivamente circa 2,5 milioni di famiglie soltanto. Dopo il completamento della transizione nella regione Wales, iniziata nel corso del 2009 e chiusasi lo scorso marzo, si è effettuato il passaggio anche nelle regioni STV North (c.a. 600 mila famiglie), West (900 mila) e Channel Islands (50 mila). Alla fine di quest'anno, le famiglie residenti in aree *all digital* sono complessivamente circa 7 milioni, pari a poco più del 25% del totale. Il 2011 vedrà un ulteriore 40% delle famiglie passare al digitale, coinvolgendo le regioni STV Central (1,7 milioni di famiglie, spegnimento previsto tra maggio e giugno a seconda delle aree), Central (4,2 milioni di famiglie, tra marzo e settembre), Anglia (1,9 milioni, tra marzo e novembre) e Yorkshire (2,7 milioni, tra agosto e settembre).

Il restante 35% delle famiglie britanniche, comprese quelle residenti nell'area di Londra, la più popolosa con poco meno di 5 milioni di famiglie, verrà invece coinvolta nel corso del 2012, con switch-off definitivo su scala nazionale previsto per la fine dell'anno.

Numero di famiglie residenti in aree *all digital* a fine 2010 (milioni e % sul totale delle famiglie) e principali tappe di switch-off programmate per 2011



DAGLI ALTRI PAESI EUROPEI

- **FRANCIA – Assegnata la licenza per canale pay su TDT.** L'Autorità media francese CSA (Conseil Supérieur de l'Audiovisuel) ha assegnato alla lega calcistica nazionale LFP (Ligue de Football Professionnel) la licenza per operare un canale a pagamento su piattaforma TDT. Il nuovo canale, denominato Cfoot, programmerà principalmente eventi calcistici, comprese alcune partite del campionato nazionale di prima divisione. Cfoot sarà irradiato dal multiplex R3 utilizzando lo standard MPEG-4 AVC. La lega calcistica francese ha così vinto la concorrenza degli altri due candidati, ovvero Gruppo Canal Plus (che aveva proposto il lancio del canale Canal+ Family) e TV Numérique (servizio Select TV). Nel frattempo, CSA ha anche lanciato una gara per assegnare le licenze per operare un servizio VoD su piattaforma TDT. I candidati, che dovranno presentare le proprie proposte entro il 14 febbraio prossimo, dovranno indicare il tipo di servizio che intendono lanciare e il relativo modello di business (sono ammessi sia servizi gratuiti che a pagamento, oppure una combinazione dei due).
- **SLOVENIA – Completato lo switch-off.** Il primo dicembre scorso la Slovenia ha completato su scala nazionale il passaggio al digitale terrestre. Tutti i canali hanno cessato le trasmissioni analogiche lo stesso giorno. Attualmente, gli utenti possono ricevere canali TDT su due multiplex con copertura nazionale e alcuni multiplex locali. Complessivamente, si contano circa 650 mila famiglie dotate di TV in Slovenia.
- **SPAGNA – Legge sulla HD / TDT?** Secondo quanto riportato dalla stampa, il Governo spagnolo, attraverso il *Ministerio de Industria, Turismo y Comercio*, starebbe pensando a una legge per regolamentare i canali in Alta Definizione diffusi su piattaforma TDT. I broadcaster, in particolare, potrebbero essere obbligati a segnalare - probabilmente tramite un "bollino" in sovraimpressione - quali trasmissioni sono diffuse effettivamente in formato HD, distinguendole dalle altre. Dopo lo switch-off dell'aprile scorso, infatti, tutti i principali broadcaster nazionali hanno lanciato canali HD su TDT, seguiti da alcuni operatori regionali. Tuttavia, al momento soltanto il broadcaster pubblico TVE programma sul canale TVE HD contenuti "nativi" in Alta Definizione. Gli altri canali HD disponibili su TDT, invece, offrono quasi esclusivamente programmi convertiti dalla Definizione Standard.
- **UK – Sperimentazioni LTE in vista.** Arqiva e Alcatel-Lucent si preparano a testare lo standard LTE (Long Term Evolution, ovvero la telefonia mobile di "quarta generazione") utilizzando le frequenze nella banda 800 MHz che sarà resa disponibile dopo lo spegnimento del segnale analogico terrestre (Dividendo Digitale). Il test si terrà in Galles e servirà a valutare la viabilità tecnica ed economica del nuovo standard come piattaforma per l'accesso "a banda larga" nelle aree rurali. Nel frattempo, il canale *all news* CNN ha cessato le trasmissioni sulla piattaforma TDT gratuita Freeview e verrà sostituita dalla versione differita del canale generalista ITV (ITV+1).

FRANCIA

La Commissione Europea apre una procedura d'infrazione

Alla fine dello scorso novembre, la Commissione Europea ha aperto una procedura d'infrazione nei confronti della Francia in merito all'allocazione dei canali della piattaforma TDT dopo lo spegnimento del segnale analogico previsto per il novembre 2011. La legge di sistema *Télévision du Futur*, varata nel 2007 con l'obiettivo di regolamentare la transizione al digitale, prevede che i tre broadcaster commerciali "storici" della TV analogica, vale a dire TF1, Canal Plus e M6, ricevano un canale aggiuntivo ciascuno al completamento della switch-off, a titolo compensatorio per la perdita della licenza analogica (i cosiddetti "canali bonus").

Secondo la posizione della Commissione Europea, l'attribuzione dei tre canali aggiuntivi non rispetterebbe i principi di trasparenza e non discriminazione nell'allocazione delle licenze televisive. Tale attribuzione, d'altra parte, era stata già oggetto di contestazioni da parte degli editori nuovi entranti sulla piattaforma TDT, in particolare NRJ, BFM, Bolloré, AB Groupe e Lagardère. A partire dalla comunicazione ufficiale, la Francia ha due mesi di tempo per presentare le proprie motivazioni. Se la Commissione Europea non si riterrà soddisfatta, potrebbe portare la questione all'attenzione della Corte di Giustizia Europea. Nel frattempo, il Governo francese si è già espresso a difesa della norma, sottolineando come questa non sia in contrasto con la legislazione europea e anzi favorisca la crescita del settore. L'assegnazione dei "canali bonus" ai tre broadcaster, infatti, sarà infatti vincolata al rispetto di alcuni obblighi in materia di investimenti nella produzione televisiva e cinematografica.

DIGITA

Numero 26 - Autorizzazione del Tribunale di Roma n° 218/2008 del 30 maggio 2008.

Editore: Associazione DGTVi, con sede in Roma, Viale Regina Margherita 286, C.F. 07760701008,

email: newsletter@dgtvi.it

Soci DGTVi: Aeranti-Corallo, Dfree, FRT, Mediaset, Rai, Telecom Italia Media.

Direttore Responsabile: Egidio Viggiani

Hanno collaborato: Fabio Carera, Carlotta Ca' Zorzi, Teresa Damato, Vito Di Marco, Tonio Di Stefano,

Alberto Sigismondi, Elena Cappuccio, Angelo Pettazzi, e-Media Institute, Studio Frasi.

Questo messaggio è inviato alla vostra e-mail in quanto utente registrato dei servizi di DGTVi.

Se non vuole più ricevere questa newsletter, clicchi [qui](#).

